

23.8.2001



UNA PROTESI PER EDINA. CHI LE RIDARA' LA CASA?

A nord di Nevesinje, città serba di Bosnia, a 41 km da Mostar, dietro il monte Velez, sorgevano dodici villaggi musulmani: gente attiva e pacifica che la tragica guerra decimò e allontanò.

Povere case che furono tutte distrutte dall'odio etnico.

Ai vecchi abitanti di quei villaggi, da quasi due anni è consentito rientrare e, con l'aiuto di alcune organizzazioni europee, che forniscono un po' di materiale edile, ricostruiscono pian piano le proprie piccole case. Sono tornate famigliole di una certa età, non quelle giovani con i bambini, perché le scuole non sono ancora ricostruite; gente buona che lavora sodo e che si aiuta l'un l'altro in pieno accordo. Hanno bisogno di tutto; ma un anno fa, quando li abbiamo conosciuti, ci chiesero soprattutto sementi e attrezzi agricoli per riavviare un po' di campagna e gli orti.

Siamo tornati diverse volte da loro portando i soliti aiuti (cibo, detersivi...), ma anche quanto ci hanno chiesto; col grosso camion di Remo abbiamo portato in più riprese anche diversi mobili, casalinghi e tutto ciò che occorre per avviare una casa non appena finiti i muri, il tetto e gli infissi. Il prossimo 10 settembre dovremo ritornare con il camion di Remo pieno di trattori e altre macchine agricole.

Nel viaggio del 30 aprile scorso, il signor Salko, responsabile dell'Associazione che coordina gli aiuti a questi villaggi, mi ha portato presso una famiglia originaria di quei villaggi ma ancora profuga a Mostar in due angusti e poverissimi locali. La figlia maggiore, Edina, di 29 anni, sei mesi prima, mentre si recava nel villaggio per vedere se era possibile mettere mano ai ruderi della loro casetta per ricostruirla, è saltata su una mina posta su una strada ed ha perso una gamba, oltre a tantissime ferite in ogni parte del corpo. Non una vecchia mina dimenticata, ma messa apposta allora, dopo cinque anni dalla fine della guerra! Mi fece tanta pena e promisi che mi sarei interessato.

Trovando difficoltà a Sarajevo, l'abbiamo messa in contatto con la "Protetika" di Spalato.

Proprio la settimana scorsa Edina ha messo la protesi alla gamba ed ora può camminare abbastanza bene e potrà migliorare col tempo.

Con poco più di tre milioni di lire abbiamo potuto dare a Edina un po' di fiducia nella vita, la possibilità di trovare un lavoro e finalmente l'abbiamo vista serena... quasi felice.

Continuano i nostri pellegrinaggi di carità per portare aiuti in tante parti della Bosnia. Prossime partenze: 7/9 - 29/9 - 31/10...

Per chi trova un furgone e vuole venire, per chi vuole contattarci o aiutarci:

Alberto Bonifacio-Centro Informazioni Medjugorje - Via S. Alessandro, 26 - 23855 PESCATO (LC)

Tel. 0341-368487 - Fax 0341-368587

➤ conto corrente postale n. 17473224

➤ conto corrente bancario n. 98230/Y Banca Popolare di Lecco - Div. Deutsche Bank - Piazza Garibaldi, 12
- 23900 LECCO - ABI 3104 - CAB 22901 (I conti sono intestati ad Alberto Bonifacio).
